

## Un mese intenso e 'variopinto'



Un mese intenso e 'variopinto' è stato questo settembre 2014 per le sorelle che vivono il trimestre sabbatico. Dopo i gesti di routine, ma vibranti simpatia e calore, sono state introdotte all'esperienza da una settimana residenziale in cui hanno potuto apprendere e vivere la relazionalità tra di loro, guidate da 'lezioni' teoriche e applicate in 'esercitazioni' sulle **dinamiche umane e spirituali delle relazioni** dettate da **sr Pina Ricciari** e da 'lezioni' della **prof.ssa Donatella Forlani** su la **spiritualità delle relazioni**.

Hanno così appreso che, per avere relazioni 'buone', occorre innanzitutto – *ma non solo*

- avere una sufficiente conoscenza e accettazione di sé e della propria identità
- avere la capacità di fiducia in se stesse e negli altri
- saper gestire con una certa libertà e disponibilità le proprie energie affettive.

E sanno così che

- il *dialogo* è fondamentale e richiede: *autenticità, fiducia e ascolto*;
- le difficoltà saranno più facilmente superate se si vive il *raccoglimento personale*;
- la *spiritualità delle relazioni* esige l'ammissione delle proprie fragilità e dei propri limiti;
- sono inoltre necessarie *stabilità, mitezza*; un certo *umorismo, gratitudine e misericordia*.
- i *conflitti relazionali* dovuti a diversa generazione sono facilmente risolvibili con una *antropologia comune* anche nel rapporto tra anziane e giovani;
- la *reciprocità* è mettere l'altra persona al primo posto, al di là della sua preparazione;
- esistono *stili di personalità diverse e ci si fa sante con ogni stile di personalità*;
- è sempre valida l'esortazione di Papa Francesco: "*Non aver mai paura della tenerezza*".



Dopo la settimana residenziale ora arrivano ogni giorno alla sede dell'USMI, serene e quasi frettolose. Nulla per loro e secondo loro deve andare perduto. Si sentono immerse in quel *cammino verso l'interiorità* che è l'identità propria del trimestre.

Le 'lezioni' di **sr Antonella Menghetti** su **la vita liturgica**, sostanziose ed efficaci, sono l'indicazione di un *cammino di identificazione con Cristo assieme alla Comunità*. Infatti *la Liturgia è vita e la vita è liturgia* e la celebrazione liturgica è luogo per eccellenza *di incontro con Dio, è esercizio del sacerdozio di Cristo e del Suo Corpo che è la Chiesa*. Il Rito in ogni celebrazione è *un'azione di fronte alla trascendenza; è ripetitivo*, perché noi abbiamo bisogno di ripetere. La Liturgia, infatti, non è solo un sapere, ma è un fare. Il Rito è mediazione per arrivare allo *scopo dell'incontro, esprime l'altezza dell'uomo*. Da qui l'importanza dell'attenzione ai Riti e alla essenzialità dei singoli sacramenti, soprattutto *ai sacramenti della iniziazione cristiana e del matrimonio*. Vi è un *sacerdozio comune e uno ministeriale*: il punto che accomuna è il *Battesimo*, il punto di arrivo è l'*Eucaristia* celebrata da tutti, anche se vi è un ruolo di presidenza nel sacerdozio ministeriale.



Importante nella celebrazione liturgica è la *lode*. Essa esprime la *capacità di decentramento*, vedo l'altro e non tanto me stesso; tende ad espandersi: "*Annuncerò il tuo nome...*". La *lode* accetta da Lui anche il dolore.... Nei *Salmi* capiamo la benedizione nella carità. Il "**grazie**" si sarà frutto della interiorizzazione-assunzione dei grandi eventi della vita del Maestro, da ricordare sempre e da prolungare nel tempo.

*La liturgia delle ore* ha uno stretto legame con l'Eucaristia; è *sacramento della preghiera di*

*Cristo - viene partecipata da noi secondo un ciclo orario - a noi è partecipata la stessa preghiera di Cristo. Ovunque stiamo, siamo dentro la preghiera comunitaria del tempo scandito dalla Chiesa; i due pilastri sono i Vespri e le Lodi. Offriamo il nostro giorno, le nostre paure... sono preghiere fatte vita. La scadenza oraria ci educa, anche l'offerta della vita, staccate dai perfezionismi rituali, accettiamo anche le povertà nostre e di altri.*

❧❧❧❧❧ ❧❧❧❧❧ ❧❧❧❧❧ ❧❧❧❧❧ ❧❧❧❧❧ ❧❧❧❧❧

**Sr Nuria Calduch** ha offerto gustose 'lezioni' su *le donne al seguito di Gesù* in un ampio contesto geografico, religioso del tempo, incluso il movimento di *Qumram*, avverso alle donne.



La donna - assicura sr Nuria - offre *lo spunto a Gesù per parlare del Regno*. Egli incorpora la donna nel suo apostolato: il movimento di Gesù è *sempre inclusivo*; trasforma anche le *relazioni nella famiglia*; si oppone al sistema patriarcale dell'epoca; il suo linguaggio punta verso l'alto. Dodicenne scappa e, alla Madre che fa il suo appunto, risponde: "*Perché mi cercavate* (risponde al plurale, per tutti),

*non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?*". Alle nozze di Cana risponde ancora in modo piuttosto insolito alle parole di Maria: "*Donna, cosa vuoi? La mia ora non è ancora arrivata*". E' una frase di difficile interpretazione. **Sr Nuria** si sofferma anche con osservazioni sagaci su la relazione di Gesù con Marta e Maria, su la peccatrice che versa su di lui un profumo prezioso; su l'adultera condannata dagli uomini e che Egli perdona e salva; sulla consolazione offerta alla vedova-madre con la risurrezione del l'unico figlio morto. Guarisce la donna che, con un simpatico gesto di fede, gli tocca il mantello, certa di venirne guarita. *Ella sa di trasgredire alle norme*; osa ugualmente, perché si sente *libera* di farlo. Tocca il mantello ed Egli lo avverte immediatamente. Gesù si guarda attorno; sa già chi Lo ha toccato. Con coraggio svela la situazione della donna, guarita all'istante, non si vergogna e non accetta che la donna si debba vedere umiliata. Un circuito speciale di amore e di compassione si è connesso fra Lui e lei. In lei che giù si pensava morta, sboccia una vita nuova. Altri racconti e parabole vengono illustrate da **sr Nuria**. Infine, dopo la risurrezione Gesù invia le donne ad annunciare che il sepolcro è ormai vuoto... Lo vedranno in Galilea.

❧❧❧❧❧ ❧❧❧❧❧ ❧❧❧❧❧ ❧❧❧❧❧ ❧❧❧❧❧ ❧❧❧❧❧

Grande mattinata di forte spiritualità: è stata quella vissuta con **don Gian Battista Rizzi**. che ha parlato della *vita spirituale*. Egli si è soffermato soprattutto su tre punti:

**1. La libertà** da se stessi, mediante la quale offriamo al Signore anche le sofferenze causate da altri, ma accettate e vissute nella pace. E' quell'essere innamorate di Cristo che facilita il superamento di ogni ambiguità, delusione, disincanto, frustrazione.

**2. Il cuore** che manifesta tenerezza, compassione, magnanimità... C'è un abisso tra la persona che ha posto il suo centro nella mente, nel pensiero e quella il cui centro punta al cuore. *Chi vive 'nel' cuore conserva in sé tutto e tutti, anche i più disgraziati e malevoli*. Il cuore dell'uomo, essendo creato da Dio, è sempre buono. Su di sé ogni persona deve lasciar penetrare la luce dello Spirito, che spinge alla vita, alla tenerezza. I pensieri del nemico, del 'maligno' portano alla divisione, alla gelosia... alle negatività sulla propria storia e sul futuro. Occorre mettere una sentinella che possa discernere: il pensiero è mandato da Dio o no? E' utile pertanto ripetere spesso *una stilla di Parola di Dio illuminante per quel momento*, quella 'stillata' Parola che fa da sfondo momento per momento, a tutta la propria esistenza.



**3. L'ostacolo alla vita comune** la cui fonte è la propria volontà. L'unica cosa necessaria è aderire alla volontà di Dio e, se buona, alla volontà dell'altro. E' quanto diceva Gesù: "*Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato.* Ciò ci permette di vivere in comunione con Lui e con il prossimo. *Solo ciò che è vissuto in comunione è vita* e l'unico che ci porta alla comunione è *Cristo*. Per vivere in questa sintonia e luce occorre quella *purificazione che non annulla la libertà*; la rende più vera e più facile e gratificante.

~~~~~

Un mese 'variopinto', quindi con esperienze diverse. Tra queste:

**1.** la visita alla **Basilica di S. Clemente** nei suoi vari settori: il magnifico cortile che rimanda alla storia dei tempi di Costantino; la seconda basilica, con i begli affreschi sulla vita di *S. Clemente e dei Santi Cirillo e Metodio* e la loro storia. Nella *basilica inferiore* è presente un altare risalente al I secolo a.C. e dedicato *al dio Mitra*, il salvatore per la gente di quel tempo.



Più sotto è possibile gustare il rumore dell'acqua sorgiva che scorre veloce verso il Tevere. Lì è presente la *casa natia di S. Clemente*, ora un'oscura stanza umida, adibita per quel tempo anche a zecca dello stato. Nella *Basilica superiore* ammirano il *meraviglioso mosaico che copre l'altare di S. Clemente*. Tutto è bellezza, armonia; tutto invita a una sentire che è al tempo stesso meraviglia e silenzio, meditazione ed elevazione dello spirito.

**2. S. Pietro in Vincoli.** Nel camminare verso questo tempio il gruppo, costeggiando il Colosseo, può pensare a Nerone e ai martiri, accusati dell'incendio di Roma... Ormai nel tempio sacro ammirano le bellissime pitture dei quadri e poi il capolavoro scultoreo di *Michelangelo: il Mosè*; Ripercorrono così insieme la storia di *Mosè* e poi si soffermano a contemplare le catene della prigionia di Pietro... quindi subito quella di *S. Pietro* di cui si venerano, sotto l'altare di questa basilica, le catene della prigionia con piccoli ruoli. *La Trinità è il fondamento teologico della Comunità.*

~~~~~

Scrive **sr Giampaola Periotto**, responsabile, nella conclusione della cronaca scritta per il gruppo: "Cristo non ha salvato solo i battezzati, ha salvato tutta l'umanità, Dio può arrivare in mille modi diversi.. Gesù ha divinizzato l'umanità, perciò *non basta umanizzare la vita religiosa, occorre divinizzarla nel Figlio di Dio*. Cristo è arrivato alla morte per redimerla. Non poteva sanare la morte senza entrare in essa. Senza lo Spirito, la vita di Cristo diventa idealizzata. Non vi è prima l'umano e poi il divino, dopo l'Incarnazione non possiamo più considerare l'uomo staccato dal divino. La luce è il divino che permette di vedere anche l'umano. Facciamo passare il divino anche parlando di cose molto materiali, *attraverso l'umano facciamo passare il divino se siamo redente*. Il missionario sa già tutto questo, parte per portare Cristo e far passare Cristo".

sr Biancarosa Magliano, fsp